Anno XXX — Lunedì 15 Gennaio 1877 — N. 11.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Abbiamo il rammarico di constatare che le notizie sugli affari d'Oriente sono sempre meno incoraggianti per la conservazione della pace. Quegli stessi giornali che si sono finora mostrati più propensi ad accogliere per buona moneta le voci di conciliazione, ora le mettono in dubbio, e dinanzi all' inesorabile realtà dei fatti spiegano un linguaggio diverso, e non nascondono le loro preoccupazioni.

Un dispaccio da Parigi, faceva già presagire la rottura delle trattative e le scioglimento della conferenza; un altro da Pietroburgo, che ci recava ieri l' Agenzia Stefani ci dà l' estratto di un articolo del *Golos*, il quale giudica con severità estrema il contegno della Porta, e consiglia alla Russia di rompere gl' indugi.

A questa soluzione, che noi avevamo preveduta da parecchi giorni, anzi fino dall' apertura della conferenza, bisognava venire benchè di tratto in tratto al suo andamento ci facesse alquanto tranquilli. La proclamazione della costituzione da parte della Turchia, era un indizio sicuro ch' essa non avrebbe in alcun modo l' ingerenza dell' Europa nel governo de' suoi Stati. Si sa che alcune potenze, credesi la Germania per prima, minacciavano di ritirarsi dalla conferenza se la Porta persisteva a sostenere che la nuova costituzione era la sola soluzione ammissibile delle questioni pendenti. Ora siccome la Porta si mostrava tenace su questo punto, lo scioglimento della conferenza e la partenza degli ambasciatori da Costantinopoli, diventavano una questione di tempo.

La guerra fra la Russia e la Turchia sembra perciò inevitabile: riusciranno i governi a localizzarla? Ecco il grande quesito, che tiene in sospeso gli animi, e crea un malessere fatale alle industrie ed ai commerci.

La proibizione dell'uscita dei grani dalle provincie danubiane, non che da Trebisonda e da parecchi altri porti della Turchia è un altro pericoloso indizio da non trascurarsi.

Alla Camera di Versailles è succeduta una delle tante scaramucce, che formano la prerogativa del regime repubblicano inaugurato colla costituzione del 25 febbraio e che trovano il pubblico francese affatto indifferente.

Fu interpellato il ministro di giustizia sulla revocazione del prócuratore di Besanzone, il quale aveva approvato l' opera delle commissioni miste create dopo il colpo di Stato del 1852.

Il ministro di giustizia sostenne l' opportunità della misura presa, e i repubblicani per bocca di Grevy facendosi forti della sua parola proposero un ordine del giorno col quale si stigmatizza l' operato di quelle commissioni, e si approva la condotta del ministro.

La proposta eccitò la suscettibilità dei bonapartisti, ch' essa andava direttamente a ferire, Cassagnac ebbe parole di sprezzo per la repubblica, e disse che il suo partito desidera la pubblica discussione sul 2 dicembre.

L' ordine del giorno Grevy, fu tuttavia votato con 395 sopra 397 votanti.

Convien però notare che la Camera di Francia consta di circa 700 deputati.

L' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Diamo il testo del progetto di legge, distribuito alla Camera, intorno all' obbligo dell' istruzione elementare:

Progetto di legge

Art. 1. — I fanciulli e le fanciulle che abbiano compita l' età di 6 anni, e ai quali i genitori o tutori non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o coll' insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L' istruzione privata si prova davanti all' autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna colle dichiarazioni del padre di famiglia o chi ne tiene le veci, colle quali si giustificano i mezzi dell' insegnamento.

Art. 2. — Fino a nuova disposizione l'obbligo di frequentare la scuola o di giustificare l' istruzione altrimenti procacciata ai figli o ai pupili, rimane limitato al corso elementare inferiore e fino all' età di 9 anni. L'obbligo dura di regola fino agli anni 9. Tuttavia se l' alunno abbia sostenuto con buon esito un pubblico esame intorno alle prime nozioni della morale e alla materie prescritte per il passaggio al corso elementare superiore, l' obbligo può cessare prima dei 9 anni, o in caso diverso protrarsi fino agli anni 10 compiti.

Art. 3. — Il sindaco avrà cura di far compilare per mezzo del segretario comunale o di una Commissione speciale d' anno in anno, e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l' elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi l' indicazione dei capi di famiglia che ne rispondono o di chi ne fa le veci. Questo elenco, riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole, servirà a riconoscere i mancanti.

I capi di famiglia o quelli che ne tengono il luogo, saranno quindi invitati dal medesimo a compiere il loro dovere. Se o non compariscono all' ufficio municipale, o non giustifichino (con l' istruzione procacciata altrimenti, con motivi di salute) l' assenza dei loro figli o pupilli, o non li presentino entro una settimana dopo l' ammonizione alla scuola, incorreranno nella pena dell' ammenda.

I sussidi delle congregazioni di carità non possono essere goduti dai capi di quelle famiglie i cui figliuoli non adempiono l' obbligo dell' istruzione.

Art. 4. — L' ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a lire 6, fino al massimo di lire 10, a secondo della continuata renitenza.

L' ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi fino all' ultimo nel corso di un anno, ma non potrà ripetersi se non nell' anno successivo ricominciando dal primo.

Essa viene inflitta dalla Giunta a maggioranza di voti, e si riscuote nei modi in uso per le altre ammende municipali.

Contro l' ammenda c' è l' appello al pretore.

È diritto delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l' applicazione o la riscossione dell' ammenda.

Art. 5. — L' ammenda sara inflitta tanto per la trascuranza dell' iscrizione quanto per le mancanze abituali quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni nel mese.

Art. 6. — Metà della somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Municipio per indennità ai segretari, l'altra a fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici gli alunni poveri delle sue scuole.

Disposizioni transitorie.

Art. 7. — La presente legge andrà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione:

a) Nei Comuni di popolazione al disotto di 5000 anime, quando abbiano almeno un insegnante pubblico di grado inferiore ogni 800 abitanti;

b) Nei Comuni che vanno da 5000 a 20,000 anime, quando abbiano almeno un insegnante dello stesso grado ogni 1000 abitanti;

c) Nei Comuni maggiori quando abbiano almeno un insegnante per 1200 abitanti.

In tutti gli altri Comuni la legge sarà applicat2 gradatamente secondo che le scuole raggiungeranno le condizioni sopra indicate.

Art. 8. — Il Consiglio scolastico farà ogni anno, e al più tardi un mese prima dell'apertura delle scuole, la classificazione dei comuni nei quali si riscontrano le condizioni volute per l'applicazione di questa legge e ne pubblicherà i nomi nei modi in uso per le altre pubblicazioni ufficiali.

Art. 9. — Nei comuni nei quali l' applicazione di questa legge rimase sospesa, ogni cura sarà rivolta ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Il Consiglio scolastico richiamerà i municipi all' adempimento di quanto è prescritto dalle leggi vigenti circa l' obbligo d' istituire e di mantenere le scuole, invitando al bisogno la deputazione provinciale ad imporre d' ufficio la spesa necessaria nei bilanci comunali secondo il disposto dagli articoli 116 e 141 della legge comunale e dal titolo V della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Alla fine di ciascun anno il provveditore agli studi invierà al ministero e alla deputazione provinciale una relazione sulle disposizioni date e sugli effetti ottenuti.

Per i maestri il ministero aprirà, dove se ne manifesti il bisogno, scuole magistrali di due anni o nel capoluogo della provincia o in taluno di quelli dei circondari.

DUE ELEZIONI
giudicate all' estero

Il *Temps*, giornale repubblicano, nel suo *bulletin du jour* parla delle elezioni complementari in Italia e scrive di « avere

avuto la soddisfazione di sentire come sieno stati di nuovo chiamati a rappresentare il paese gli onorevoli Bonghi, e Visconti-Venosta. L' on. Bonghi, ministro dell' istruzione pubblica nel precedente gabinetto, è un uomo di vaglia che dirige con accorgimento la *Perseveranza* di Milano: e per quanto questo giornale da noi letto assiduamente ci sembri assai ostile se non alla Francia, certo ai liberali francesi, noi non ci rallegriamo meno per questo della sua vittoria. L' uscita dal Parlamento dell' onor. Bonghi era una gran perdita per il personale politico italiano, e tanto più lo era quella dell' onorevole Visconti Venosta, l' eminentissimo ministro che ha diretto con tanta forza, accorgimento e sicurezza gli affari esteri dell' Italia durante un lungo e difficile periodo. Dal punto di vista internazionale, le poltrone occupate oggi dai ministri italiani, sono letti di rose paragonate alla posizione dei loro predecessori nel 1864, nel 1866 e nel 1870. Lasciata da banda ogni preoccupazione di partito, l' elezione di ieri fa il più grande onore agli elettori italiani »

Notizie Italiane

ROMA — Oggi (13) è arrivato in Roma S. M. il Re.

— Le allegrezze in Vaticano si succedono con vicenda inalterata. Non sono ancora partiti i pellegrini dell' Italia superiore, che si preparano i ricevimenti per un altro pellegrinaggio della nobiltà napoletana pel giorno 18 gennaio, anniversario della cattedra di S. Pietro in Roma. Tutto questo senza pregiudizio del grande pellegrinaggio che si prepara nel nuovo mondo pel genetliaco di Pio IX, 13 maggio.

Il cardinale Mac-Closky sarebbe il duce degli americani.

— Nella provincia di Roma le opere pie dispongono di un capitale di circa 80 milioni di lire.

— L'on. comm. Venturi è stato confermato sindaco di Roma.

PALERMO — La città è in festa per la uccisione dei grassatori che assalirono la diligenza presso Pisaquino.

— Lo *Statuto* di Palermo annuncia che la Facoltà legale di quell' Università si è pronunciata contro l'abolizione della pena capitale.

— In seguito alle ultime notizie sulla sicurezza pubblica in Sicilia, il ministro dell' interno ha sollecitato quello della guerra a spedire nell' isola altri sei battaglioni di bersaglieri.

MILANO — A proposito della nomina di Minervini, anche il *Secolo*, si noti bene, il *Secolo*, dice:

L' *Opinione* conferma la notizia, che non volemmo nemmeno riprodurre, tanto la ci parve strana, della nomina del sig. Giulio Minervini, a segretario di sezione del Consiglio di Stato.

Tale ufficio spetta, per lunga e giustissima consuetudine, a chi già fece lunga carriera nell'amministrazione pubblica, o sia stato sotto-prefetto. La carriera invece del Minervini si riduce ad aver fatto per pochi mesi il segretario particolare del ministro dell' interno, dopo essere stato per diversi anni, amministratore della compagnia di operette buffe della signora Sadowski.

Si comprende da sè lo scandalo che tale nomina produsse della capitale e fuori, e non c'è nulla d' inverosimile che sia stata acerbamente censurata dall' on. Depretis. Ma se questi è presidente del Consiglio, perchè non adopera la sua autorità a prevenire abusi e favoritismi, che suscitano la riprovazione di tutti gli onesti?

GENOVA — Il Sindaco on. Negrotto e l' assessore anziano marchese Pallavicini si recavano negli scorsi giorni ad ossequiare la marchesa Brignole vedova del compianto Duca di Galliera. In pari tempo le offrivano, uno per lei e l' altro pel marchese Filippo, due album elegantemente legati in velluto con ornamenti di argento e portanti gli stemmi Deferrari e Brignole unitamente a quello della città di Genova.

In detto album si conteneva un indirizzo esprimente i sensi di riverenza e di gratitudine della cittadinanza genovese.

La illustre gentildonna accoglieva colla cortesia innata in Lei questo segno di riconoscenza de' suoi concittadini, e s'incaricava di trasmettere al Figlio l' album a Lui destinato.

GIRGENTI — Il sig. Severino Pasquale, da due mesi catturato dai briganti nelle vicinanze di Girgenti, tornò in famiglia.

TORINO — Col treno delle 7. 20 di giovedì sera, partì il gen. conte Maurizio Desonnaz, diretto a Palermo, dove va ad assumere il comando di quel dipartimento militare.

Fu accompagnato alla stazione dal sig. Prefetto e da altri distinti personaggi.

Notizie Estere

GRECIA — Scrivono da Atene il 31 Dicembre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che l'opinione pubblica in Grecia è molto irritata contro la Conferenza, la quale trascura gli Elleni e non si occupa che degli Slavi.

GERMANIA — L' affermazione del gran Visir Midhat Pascià sull' incoraggiamento fatto dalla Germania alla Turchia di resistere alle pretese dei plenipotenziari troverebbe una spiegazione nel fatto che la Germania nel porgere sonsigli di moderazione alla Turchia avrebbe soggiunto: *In ogni caso la Porta è libera di provvedere come meglio crede alla sua esistenza; quello di cui può essere certa si è che i russi non andranno mai a Costantinopoli.*

— Le elezioni per il Parlamento tedesco hanno avuto a Berlino i seguenti risultati:

4. Circoscrizione: Eletto Fritsche democratico-socialista; — 6. Circoscrizione: Eletto Hasenderer socialista; — 5. Circoscrizione: Eletto Dencker progressista; — 1. Circoscrizione: ballottaggio, tra De For Kambeck, liberale-nazionale e Hirsh progressista; — 2. Circoscrizione: ballottaggio tra Klotz progressista e Baumann democratico-socialista; — 3. Circoscrizione: ballottaggio, tra Herz progressista e Kackon democratico-socialista.

SERBIA — Da una corrispondenza di Belgrado al *Corr. it.* rileviamo che il 2 corr. partì da quella città la legione italiana comandata dal capitano Sgarallino per recarsi sulla Drina.

Gli abitanti fecero in tale occasione una imponente dimostrazione di simpatia a quei volontari.

Si fecero degli evviva al suono dell'inno nazionale, e la bandiera italiana fu salutata con frenetici *hurrah*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Facendo seguito a quanto scrivemmo nel nostro numero 3, sulla solenne apertura del nuovo anno giuridico nel nostro Tribunale, riproduciamo oggi alcuni fra i più salienti brani dell' applauditissimo discorso inaugurale, pronunciato dall'Ecc.mo sig. cav. Poggi Procuratore del Re.

Il cav. Poggi cominciava il suo dire rammentando come anni sono, nel primo periodo della annessione, al cospetto della Magistratura bolognese, svolgendo i lavori del Tribunale, traeva ragioni di conforti e speranze. Osservava dippoi la gran differenza che corre tra il passato ed il presente per essersi mutati gli avvenimenti e progredita la civiltà in queste provincie.

« Volgiamo, egli disse, per poco il pensiero a quegli anni in cui la sicurezza dei cittadini era un mito; quando le leggi poco o male imperavano, e generale regnava la trepidazione; quando gli animi onesti trovavano audacia il disapprovare, e rifuggivano da rivelarsi; quando infine pareva un problema di difficile soluzione lo assicurare la pace pubblica.

« Volgiamo lo sguardo al presente, ora che i voti si sono tradotti in realtà, e rotta l' infame catena dei malfattori, sgominate le associazioni, il senno e l' educazione di queste nobili popolazioni prevalsero, dando frutti, che era ragionevole attendere dalla loro coltura, dall'istinto di vero ed assennato progresso cui si sentono giunti. »

L' egregio oratore passò poscia in rassegna le cause civili, commerciali e penali trattate nello scorso anno, e parlando degli imputati osservava che fra i 385 figurano 14 donne.

« Non sono molte, diceva, pure si sente con pena che talune appariscano dimentiche di quella pudibonda riserva sulla quale i miti costumi e le virtù domestiche professate più intimamente dovevano contenerle. Esse sono le ispiratrici dell' ordine della famiglia, il primo elemento della educazione sociale; non dovrebbero mai deviare dalla loro missione degradandosi col delitto, anzichè farsi eccitatrici di nobili sensi. La pubblica educazione incomincia dalla donna che può far molto bene se saggia, molto male se corrotta ed improvvida della sua dignità. Noi non vedremmo figurare nella tabella dei condannati 45 minorenni se costoro avessero avuto la fortuna di avere buone madri. »

Parlando della pena sosteneva che « non a torto si lamenta che il sistema di espiazione come venne sin ora applicato, salvo poche eccezioni, non migliora i delinquenti, ma li famigliarizza coi tristi e toglie loro ogni resto di pudore, il lodevole sentimento della resipiscenza, lo stimolo della virtù.

« È poi desolante vedere in questi luoghi di punizione, ove la sensazione più efficace è la perdita della libertà, mezzo puramente meccanico per la sicurezza sociale, perchè scarta i facinorosi, non li riabilita, nè serve allo scopo razionale e precipuo, l' emendamento.

« Ebbene! Non è raro che tra questo accumunarsi di malfattori che affrontano col più desolante cinismo la loro abbiezione, voi trovate il padre ed il figlio, i fratelli, i più stretti congiunti, che la ben intesa disciplina del luogo ha la previdenza di separare in omaggio del sentimento di dignità che essi punto non rispettano. Ma costoro lasciarono delinquendo deserta ed abbandonata l' innocente famiglia; è una povera donna condannata dal malvagio marito alla più straziante miseria; sono gli orfani figli che gemono senza pane, senza sostegno nel più desolante abbandono, aspettando indarno il soccorso di un padre che sanno solo di avere ancora per maledirlo.

« È a costoro cui può molto giovare, cui non deve venir meno la carità cittadina instituendo commissioni di patronato, raccogliendoli in filantropici stabilimenti, avviandoli al lavoro, educandoli in una parola, se non piace alla Società di veder rinnovati i funesti esempii e reso tradizionale il misfatto, per tristezza di inclinazione e difetto di previdenza. »

E finalmente il Cav. Poggi osservando che gli avvenimenti non hanno smentito le di lui speranze di miglioramento dei popoli conchiudeva: « prendiamo atto dei risultati, e guardiamo con fiducia alla meta. Essa è ancora lontana, ma non può fallire se non ci difetta lo spirito di temperanza, la giusta moderazione di apprezzamento che previene la lotta, se non ci illudono sistemi e sofismi atti a travolgere il senso pubblico, se cresce in voi collo onesto lavoro il desiderio del bene, l' amore, il dirò in una parola, alla Patria Nostra che Iddio ci aveva data potente e libera, che perduta abbiamo saputo rivendicare con uno di quegli sforzi che non hanno nella Storia confronto; non perchè divenisse spettacolo di miseria e d'inerzia, ma l' emula rispettata delle più colte e civili Nazioni. »

Le parole dell' illustre Oratore furono, come ebbimo a dire, coperte da lunghi ed unanimi applausi. B.

Cronaca e fatti diversi

Traslocamento di funzionarj. — Nei tramutamenti che il Ministro dell' istruzione pubblica sta mandando ad effetto fra i RR. Provveditori agli studj, crediamo sia compreso il Cav. Volpe Provveditore per la nostra provincia, il quale sarebbe traslocato nella stessa qualifica a Treviso. Ignoriamo a tuttora chi verrebbe a succedergli.

Festa Scolastica. — Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi e delle menzioni di lode agli alunni delle Scuole Liceali, Ginnasiali e Tecniche, i quali se ne resero meritevoli nell' anno scolastico 1875-76. V' intervennero il R. Prefetto, il R. Sindaco, i signori cav. Filippo Fiorani e Righini ing. Francesco, rappresentanti la Deputazione Provinciale, l' Assessore dott. cav. Luigi Pareschi, il R. Provveditore agli studi, ed un numeroso e scelto uditorio. Lesse un' elaborata ed elegante orazione il prof. di Lettere greche e latine nel nostro Liceo sig. Giuseppe Dabalà, trattando dello *studio presso gli antichi popoli delle letterature straniere*. In questo discorso l' oratore fece pompa di una non comune erudizione, mostrandosi profondo conoscitore delle storie degli Egizi, dei Persi, dei Greci e dei Latini; sicchè terminata l' orazione l'egregio Professore venne ripetutamente salutato da clamorosi e prolungati applausi. Seguì poscia la distribuzione dei premi, colla quale ebbe termine questa festa scolastica, rallegrata dai concenti della nostra Banda Comunale.

Pubblicheremo domani, l' elenco degli studenti premiati.

Riferiamo una sentenza, che potrà interessare molti dei nostri lettori. Il tribunale civile di Milano, ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dai professionisti contro l' applicazione ad essi della tassa comunale di *esercizi e rivendite*.

La sentenza è pienamente favorevole ai professionisti; riconosce che questi non potevano essere colpiti dalla tassa in quistione, e ordina che sia restituito alla parte attrice l'importo che per tale titolo fu pagato.

Tentata grassazione. — Ieri sera circa alle ore 6 due individui armati di pistola si sono presentati nel negozio sali e tabacchi di Catenacci Giovanni sulla *Via Ghiaja*, e trovandovi la sola figlia Regina Catenacci Mazzoni uno di questi intimò gli si consegnasse il denaro. Ella coraggiosa non solo si rifiutò, ma facendo riparo colla persona al cassetto ove trovavasi il danaro minacciò il malandrino di gettargli il caldanino sulla testa, ove essi non fossero partiti, l'altro allora esplose contro la donna un colpo d'arma da fuoco, che fortunatamente non la colpì. Poscia spinti ed incalzati dalla coraggiosa donna fuori della bottega, si diedero alla fuga.

Agenti di P. S. recatosi poco dopo sul luogo, pare abbiano messo le mani addosso ad uno di questi birbaccioni. — Fu poi verificato che la pistola esplosa era carica solamente a polvere.

Ammirazione e complimenti tanti per la signora Catenacci Mazzoni.

Il Consiglio Comunale ha incominciato sabato in seduta segreta la trattazione degli Organici e della Pianta del personale.

Sappiamo che vi fu molta tempesta in un bicchier d'acqua poichè la Giunta voleva che la pianta avesse nella discussione la precedenza sugli organici. Molti consiglieri che logicamente volevano la priorità per i nuovi organici, poterono dopo lunga ed animata discussione convincersi che gli organici erano compresi nel rapporto sulla pianta, e che nella relazione sugli organici si conteneva invece qualche cosa di simile ad un Regolamento interno disciplinare. *Lapsus calami!!*

Brutti sintomi. — Questa mattina si trovò scritto su qualche muro « vogliamo pane e lavoro » — All'erta!

Invasione. — In questo momento (ore 9) veniamo a sapere che la notte scorsa fu invasa da malandrini la stazione Ferroviaria di Pontelagoscuro; che legato il guardiano si tentò ma inutilmente di rompere la cassa forte.

Attendiamo i ragguagli.

Povera famiglia. — Sino dal 9 corr. mese, Vecchi Rosa, vedova di Fontana Pietro, di anni 40, giornaliera, dimorante in Via Giovecca presso il Montagnone è scomparsa abbandonando nella più squallida miseria tre figli di tenera età. Essa in qualche occasione avrebbe esternato il pensiero di por fine ai suoi giorni prima di vedere i suoi figli morire di fame.

Attualmente i figli della Vecchi sono custoditi da Filomena Vecchi sorella della Rosa essa pure estremamente povera che raccomandiamo alla pietà della Congregazione di carità e dei nostri concittadini.

L'Autorità di P. S. sta facendo attive ricerche di quella disgraziata.

Società degli Ingegneri. — Allo scopo di dare incoraggiamento a studi vantaggiosi pel nostro paese, questa società, con lodevole proposito, ha pubblicato l'avviso di concorso che riportiamo, compiacendoci di vedor rivolto gli sforzi della nobilissima istituzione a sciogliere problemi importanti di pratica utilissima.

AVVISO DI CONCORSO

La Società degl'Ingegneri di Ferrara, allo scopo di riassumere e coordinare gli studi già fatti sul sistema idrologico del Ferrarese e di accrescere le cognizioni relative ai diversi suoi corsi d'acqua con altre nuove ed utili ricerche, ha deliberato, nell'assemblea generale del 31 p. p. Decembre, di assegnare una medaglia d'oro del valore di L. 200, unita a diploma, alla

MONOGRAFIA IDROLOGICA
della Provincia Ferrarese

Condizioni del Concorso:

1. Sono ammessi al Concorso tutti gl'Ingegneri residenti nella Provincia di Ferrara.

2. Il tempo utile per la presentazione delle memorie scade il 30 Novembre 1877.

3. Resta in facoltà dei concorrenti di corredare i loro scritti con sezioni, profili ed altri disegni che potessero rendere più chiare e precise le cognizioni esposte.

4. Le memorie dovranno essere accompagnate da una busta suggellata, portante scritto nell'interno il nome dell'autore ed all'esterno un motto che si ripeterà nella monografia.

5. Una commissione, composta di tre membri eletti dalla Presidenza della società degl'Ingegneri giudicherà dei lavori presentati ed il nome di chi riporterà il premio sarà pubblicato nei principali giornali.

6. La memoria premiata resterà di proprietà della società, la quale si riserva il diritto di poterla pubblicare per le stampe; gli altri manoscritti, dietro richiesta, saranno restituiti.

Ferrara 11 Gennajo 1877.

Il Presidente
Firm. Ing. D. BARBANTINI.

Prestito di Bari. — Nell'estrazione del 10 corrente, il 1° premio di L. 50,000 è stato vinto dal N. 79 della serie 407.

Trattenimenti privati. — Moltissima gente, pochissimo brio al trattenimento danzante datosi sabato sera alla *Società dei Negozianti.*

La cosa inversa, ossia pochissima gente e molto brio, ieri sera al *Casino del Teatro.*

Teatro Municipale. — Questa sera, rappresentazione del *Ruy Blas*. E poichè ha incominciato ieri sera splendidamente, speriamo che la duri l'affluenza di un pubblico numeroso.

L'Emigrazione. — Avviso ai cultori di studi economici.

La Reale Accademia di Scienze Morali e Politiche di Napoli, promette un premio di L. 500 alla miglior Memoria sul seguente tema:

« *Dell'Emigrazione in Italia, sue cause ed effetti.* »

Il concorso è aperto agli Scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria proposta sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al cavaliere F. S. Arabia, segretario della R. Accademia di Scienze Morali e Politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è fissato al 30 ottobre 1877.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato in Roma il n. 2, Anno IV del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — Le occupazioni del suolo pubblico. — Esperimenti sui treni ferroviari continuati. — Un nuovo Ponte sul Tamigi. — Ferrovia a guida centrale. — Costo degli studi delle ferrovie. — Corrispondenza da Parigi. — Un viaggio in ferrovia. — I trasporti per ferrovie. — Notizie sopra un nuovo sistema di traverse metalliche per le strade ferrate delle miniere. — Ferrovie. — Notizie e progetti di lavori. — Nostre informazioni. — Appalti. — Avvisi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Gennaio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. — Titloni Alessandro di Luigi con Ridolfi Adelaide di Benedetto — Curazza Pietro di Giovanni con Cariani Maria di Giovanni — Felisati Edelindo di Fortunato con Azzolini Elisabetta di Antonio — Braga Giacomo di Sperindio con Secondi Carolina fu Paolo — Chiozzi Battista fu Antonio con Bini Adalgisa fu Giacomo — Lucanini Carlo fu Luigi con Cavallini Teresa di Bellino — Scaglianti Antonio Giulio fu Lorenzo con Renzi Carlotta fu Michele — Zubiani Luigi fu Michele con De-Paoli Augusta fu Antonio — Benazzi Francesco fu Giuseppe con Toselli Maria fu Francesco — Zamagni Vincenzo fu Luigi con Bianchi Giovanna di Giuseppe — Magri Filippo fu Antonio con Simoni Luigia di Angelo.

MATRIMONI — Melchiorri Pietro di Ferrara, di anni 31, orologiaio, celibe, con Lombardi Maria di Ferrara, di anni 26, sarta, nubile.

Morti minori agli anni sette N. 0.

14 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fabbri Paolo di Borgo San Giorgio, di anni 23, giornaliero, celibe, con Pocaterra Caterina di B°. San Giorgio, di anni 19, giornaliera, nubile — Droghetti Pio di Ferrara, di anni 28, lavandaio, celibe, con Ruggeri Ginevra, di B. S. Luca, di anni 21, lavandaia, nubile.

MORTI — Massari Pietro di Ferrara, di anni 75, giornaliero, coniugato (embolismo cerebrale) — Chiozzi Amadio di Pescara, di anni 21, bracciante, celibe (pneumonite cronica) — Bolognesi Giuseppe di Ferrara, di anni 43, pizzicagnolo, celibe (paralisi generale progressiva) — Campili Massimiliano di Ferrara, di anni 60, giornaliero, vedovo (pleuro pneumonite lenta) — Amadori Domenica di Ripapersico, di anni 71, trafficante, vedova di Giuseppe Maranini (cachessia scorbutica).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Gennaio* 1877

FIRENZE . .	88	41	22	43	75
BARI . . .	14	85	40	20	41
MILANO . .	68	79	60	57	42
NAPOLI . .	34	62	48	18	7
PALERMO . .	84	42	38	23	35
ROMA . . .	90	75	25	65	23
TORINO . .	58	38	90	39	47
VENEZIA . .	28	53	78	34	1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Praga* 13. — Le autorità invitarono Tchernajeff a lasciare questa città.

Berlino 13. — Le notizie date dai giornali esteri sulla attitudine della Germania, che sarebbe poco favorevole ad un accomodamento pacifico colla Porta, sono ufficialmente smentite.

Costantinopoli 13. — L'*Agenzia Havas* smentisce pure che Werther abbia preso nell'ultima seduta un'attitudine minacciosa

Tutti i delegati europei sono d' accordo circa l'ultima comunione da farsi ai turchi nella Conferenza di lunedì, in cui si riassumeranno le domande proposte, con modificazione nei dettagli. Se la Porta non aderisce, giovedì i delegati e gli ambasciatori delle sei Potenze partiranno da Costantinopoli, lasciando gl' incaricati d'affari.

L' adesione della Porta è improbabile.

Werther appoggia specialmente la Rumenia nella sua proposta di non voler far parte integrante nell' impero Ottomano.

(Non ancora pubblicati)

Roma **13. — *Parigi* 12.** — Il *Moniteur* constata che l' accordo europeo è così stretto come precedentemente e soggiunse che l' attitudine della Turchia, porta evidentemente il germe di gravi complicazioni se è definitiva; ma siccome tutti temono egualmente le complicazioni e nessuno incoraggia la Turchia, tutti i calcoli basati al di fuori di questo fatto sono erronei, sia che si tratti dell' Ighilterra, sia della Germania o dell' Austria.

Londra 12. — Elliot annunziò che la esportazione del grano e bestiame è proibita dalle province del Danubio; l'esportazione del grano è proibita da Trebizonda, da Samsan e da Kerasund.

Pietroburgo 12. — Il bilancio del 1877 presenta l' entrata di 570 milioni di rubli e la spesa di 568 milioni.

Berlino 12. — La Camera dei signori si è costituita nominando il duca di Ratibor presidente e Cernuth e Stasselbach vice presidenti.

Una lettera del ministro dell' interno annunziò che Bismark, per i suoi possessi del Sauerburgo divenne membro ereditario della Camera dei signori.

Versailles 13. — Alla Camera, Dubodan, di destra, interpella circa la rivocazione di Bailleul, avvocato generale a Besanzone, per le sue conclusioni favorevoli alle commissioni miste che giudicarono i repubblicani del 1852. Il ministro di giustizia risponde biasimando le commissioni miste, e dichiara che revocò Bailleul perchè non seguì le istruzioni del suo capo, procuratore generale.

Albert Grevy, di sinistra, presenta un ordine del giorno che approva il ministro di giustizia e si associa al suo giudizio sulle commissioni miste.

Iohvais, bonapartista, protesta.

Cassagnac difende le commissioni miste, e dichiara che la repubblica commise da 100 anni tutte le sorti di crimini e d' infamie e non ebbe mai l' approvazione del voto popolare, dichiara che gl' imperialisti desiderano la pubblica discussione sul 2 dicembre.

La Camera approva l' ordine del giorno di Grevy con 395 voti sopra 397 votanti.

La prossima seduta si terrà martedì.

Parigi 13. — La partenza dei delegati della Conferenza da Costantinopoli e la rottura dei rapporti colla Turchia, sembrano ormai probabili.

Pietroburgo 13. Il *Golos* parlando della situazione, dice che la Porta si burla della Conferenza; la pazienza della Russia sembra esaurita, se si facessero concessioni ulteriori, renderebbero la Porta ancora più altiera; la dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere misure energiche e richiamare Ignatieff; la pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

Firenze 13. — Processo della *Gazzetta d' Italia*. — Luciano, procuratore di Nicotera, confuta la difesa di Visconti, che si ostina a qualificare il querelante come ministro, mentre sta in giudizio come privato cittadino.

Bernio esamina la biografia, dicendo che quella pubblicazione non è fatta in buona fede. Esamina altri documenti e dimostra che nulla contengono contro Nicotera.

Rossi fa l' elogio di Nicotera, Paolella parla della vita di Nicotera, accennando alcuni fatti dal processo di Sapri.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli in data 13 che le trattative continuano ufficialmente, ed è poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti i delegati non avrebbe luogo prima di venerdì. Non si crede nella rottura formale delle relazioni diplomatiche. Se al 28 febbraio non si sarà conchiuso un accomodamento, i turchi sono decisi a ricominciare il 1° marzo le ostilità contro la Serbia e il Montenegro.

Chitza consegnò a Saofet Pascià una nota in cui conchiude che la Turchia riconosce che la Rumenia non fa parte integrante dell' Impero ottomano.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.